

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2022-3197 del 23/06/2022
Oggetto	RINNOVO DI CONCESSIONE DI PRELIEVO DI ACQUA PUBBLICA SUPERFICIALE DAL FIUME RENO AD USO IDROELETTRICO IN COMUNE DI MARZABOTTO (BO). DITTA: LAMARENO ENERGIA S.R.L. PRATICA: BOPPA0896
Proposta	n. PDET-AMB-2022-3338 del 22/06/2022
Struttura adottante	Servizio Gestione Demanio Idrico
Dirigente adottante	DONATELLA ELEONORA BANDOLI

Questo giorno ventitre GIUGNO 2022 presso la sede di Largo Caduti del Lavoro, 6 - 40122 - Bologna, il Responsabile del Servizio Gestione Demanio Idrico, DONATELLA ELEONORA BANDOLI, determina quanto segue.

LA DIRIGENTE

VISTI

- il r.d. 523/1904 (Testo unico delle opere idrauliche) e il r.d. 1775/1933 (Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici); la l. 241/1990 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo ed accesso agli atti); il d.lgs. 152/2006 (Norme in materia ambientale); il d.lgs. 33/2013 (Riordino della disciplina sul diritto di accesso civico, trasparenza e diffusione di informazioni);
- la l.r. 3/1999 (Riforma del sistema regionale e locale), in particolare gli artt. 152-156; il r.r. 41/2001 (Regolamento per la disciplina del procedimento di concessione di acqua pubblica); la l.r. 7/2004 (Disposizioni in materia ambientale, modifiche ed integrazioni a leggi regionali); il Piano di tutela delle Acque dell'Emilia Romagna, n. 40/2005; la l.r. 13/2015 (Riforma del sistema di Governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni), in particolare gli artt. 16 e 17; la l.r. 2/2015, in particolare l'art. 8 (Entrate derivanti dall'utilizzo del demanio idrico); la l.r. 4/2018 (Disciplina della V.I.A. e dei Progetti);
- le deliberazioni dell'Autorità di Bacino del Fiume Po n. 8/2015 (Direttiva Derivazioni) e n. 3/2017 (Direttiva per la valutazione del rischio Ambientale connesso alle derivazioni idriche);
- le d.G.R. in materia di canoni e spese istruttorie nn. 609/2002 e 1325/2003; nn. 1274, 2242 e 1994 del 2005; 1985/2011; 65/2015; la d.G.R. 2067/2015 (Attuazione Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CE); la D.G.R. n. 1622/2015; la d.G.R. 2102/2013 sulla durata delle concessioni ad uso idroelettrico;
- la Legge 22 dicembre 1980, n. 925, "Nuove norme relative ai sovracanonici in tema di concessioni di derivazioni d'acqua per produzione di forza motrice";

- la Legge 27 dicembre 1953, n. 959, "Norme modificatrici del T.U. delle leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, riguardanti l'economia montana";
- la d.G.R. n. 2293 del 2021 “Direttiva 2000/60/CE (Direttiva Quadro Acque) terzo ciclo di pianificazione 2022-2027: presa d’atto degli elaborati costituenti il contributo della Regione Emilia-Romagna ai fini del riesame dei Piani di Gestione Distrettuali 2021-2027 dei Distretti Idrografici del Fiume Po e dell’Appennino Centrale“;
- la d.G.R. n. 1793 del 09/10/2008 “Direttive in materia di derivazioni d’acqua pubblica ad uso idroelettrico”
- la d.D.G. Arpae n. 78/2020 di revisione dell’assetto organizzativo analitico, come recepita dalla d.D.T. Arpae n. 577/2020; la d.D.G Arpae n. 101/2020 relativa alla copertura dell’incarico dirigenziale di Responsabile Servizio Gestione demanio idrico;

PRESO ATTO che con domanda del 30/10/2016 acquisita al PGDG/2017/0000443, presentata ai sensi del R.R. 41/2001, Lamareno Energia S.r.l., c.f. 03354000048, ha richiesto il rinnovo della concessione di derivazione da acque pubbliche superficiali dal fiume Reno, nel Comune di Marzabotto (BO), località Lama di Reno, ad uso idroelettrico, con scadenza al 30/11/2016, assentita con det. 10202 del 23/08/2011, (cod. pratica BOPPA0896);

DATO ATTO che la domanda è stata sottoposta al procedimento di concessione di derivazione da acque superficiali ai sensi dell’art. 27, r.r. 41/2001 e concessione di terreno demaniale ai sensi dell’art.18, r.r. 7/2004;

CONSIDERATO che:

- l’utilizzo del bene pubblico è stato esercitato legittimamente dopo la scadenza della concessione a seguito della presentazione della domanda di rinnovo nel termine di legge;
- il canone viene quantificato con i parametri definiti per l’uso idroelettrico della risorsa idrica e per l’occupazione dell’area demaniale con manufatto per scarico;

CONSIDERATO che il corpo idrico interessato dalla derivazione è il fiume Reno cod. corpo idrico IT08060000000006ER, il cui stato ecologico definito dal Piano di Gestione è *sufficiente*;

PRESO ATTO dei pareri espressi dai seguenti enti, che hanno dettato le prescrizioni contenute nel disciplinare allegato, parte integrante della presente determinazione:

- Settore Sicurezza Territoriale e Protezione Civile Distretto Reno – Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile (det. 1188 del 08/04/2022 acquisita al PG/2022/0061120 del 12/04/2022);
- Autorità di Bacino del Fiume Po (prot. 7081/2021 del 16/09/2021 acquisito in pari data al PG/2021/0142939);

CONSIDERATO che le derivazioni d'acqua superficiale devono essere regolate in modo da garantire il deflusso minimo vitale (DMV), definito sulla base dell'allegato D della DGR 2067/2015 (Attuazione della Direttiva 2000/60/CE), calcolato secondo la Direttiva Derivazioni (delib. 8/2015, aggiornata dalla delib. 3/2017) e la D.D.E. 4/2017, ai sensi del combinato disposto degli artt. 94 e 145 del DLgs n. 152/2006, dell'art. 48 del RR n. 41/2001 e dell'art 57 delle norme del Piano Regionale di Tutela delle Acque;

RITENUTO CHE:

- il deflusso minimo vitale (DMV) definito in det.10202/2011 nella misura di l/s 800 debba essere aggiornato ai sensi della DGR n. 2067/2015 nella misura pari a l/s 1.100 nel periodo estivo (maggio - settembre) e nella misura pari a l/s 1.390 in quello invernale (ottobre - aprile);
- in considerazione della complessità della situazione legata anche alla presenza di un secondo prelievo, concesso ad ATERSIR, è stata prevista, nell'ambito della relativa procedura di VIA, l'istituzione di un tavolo tecnico composto da Regione Emilia-Romagna - Settore Tutela dell'Ambiente ed Economia Circolare, Area Tutela e Gestione Acqua, ARPAE, ATERSIR, HERA e Lamareno Energia Srl. Nel tavolo tecnico saranno individuate le migliori modalità

per il rispetto del DMV sia tramite soluzioni gestionali che, in alternativa, tramite modifiche strutturali. Tali soluzioni andranno ad integrare le prescrizioni del presente atto;

ACCERTATO che la richiedente:

- ha corrisposto quanto dovuto a titolo di spese istruttorie e a titolo di canone per l'anno 2022, risultando in regola col pagamento delle annualità pregresse;
- ha versato in data 16/06/2022 la somma pari a 722,11 euro, ad integrazione del deposito cauzionale già costituito in data 31/08/2011 nella misura di 5.848,35 euro e successivamente integrato in data 21/04/2017 nella misura di 347,74 euro;

RITENUTO, sulla base dell'istruttoria svolta, che non sussistano elementi ostativi al rinnovo della concessione cod. pratica BOPPA0896;

DETERMINA

sulla base di quanto esposto in premessa, parte integrante della presente determinazione:

1. di assentire a Lamareno Energia S.r.l., c.f. 03354000048, il rinnovo della concessione di derivazione da acque pubbliche superficiali dal Fiume Reno, ad uso idroelettrico, come di seguito descritta:
 - prelievo esercitato mediante un'opera di presa situata nel Comune di Marzabotto (BO) sul Fiume Reno (codice IT08060000000006ER), ubicata su terreno di proprietà della concessionaria catastalmente distinto al fg. n. 13, fronte mapp. 736, coordinate geografiche UTM RER x:676296; y: 914278, consistente in quattro bocche uguali di larghezza pari a 2 m e di altezza pari a 2,10 m, con una soglia a quota 1,60 m sotto il ciglio attuale della traversa esistente sul Fiume Reno.
 - Canale derivatore a pelo libero, censito a catasto al foglio 13 mapp.li 736 e 734, di lunghezza complessiva pari ad 880 m, ha forma di trapezio rovescio avente base maggiore pari a 5.60 m, base minore 1.80 m ed altezza 2.20 m.

- Vasca di carico di dimensioni in pianta pari a 7.20 m x 6 m e profondità pari ad 8 m, che alimenta la condotta forzata.
 - Edificio della centrale, censito a catasto al foglio 7 mappale 243, costituito da: una vasca di carico di capacità complessiva pari ad 800 metri cubi, completa di scarico di fondo recapitante in Reno a attraverso il canale di scarico; il fabbricato realizzato con struttura portante in c.a., su due piani, di superficie coperta pari a 120 mq all'interno del quale sono collocate n. 2 turbine tipo Kaplan ad asse verticale e n. 2 alternatori, i quadri elettrici di comando e controllo oltre a tutti gli accessori necessari per la produzione di energia elettrica.
 - Le acque turbinate vengono convogliate attraverso il sifone di scarico al canale di restituzione verso il fiume Reno. Tale canale, a sezione trapezoidale, solo parzialmente rivestito con battuto di calcestruzzo è ubicato in sponda destra, al foglio 7 fronte mappale 243, coordinate geografiche UTM RER x:676849; y: 915448;
 - destinazione della risorsa ad uso idroelettrico;
 - portata massima di esercizio pari a 7160 l/s; portata media pari a 5740 l/s;
 - salto idraulico pari a 7,80 metri;
 - tratto sotteso pari a circa 2.100 metri;
 - potenza nominale di concessione pari a 439 kW;
 - produzione di energia attesa pari a 3.845.640 kW/h su base annua;
 - DMV da lasciar defluire a valle dell'opera di presa pari a 1.100 l/s nel periodo estivo e pari a 1.390 l/s nel periodo invernale;
2. di stabilire che il prelievo potrà essere attuato solo subordinatamente al soddisfacimento delle esigenze del prelievo ad uso potabile posto in capo ad ATERSIR (concessione rilasciata con DET-AMB-2021-2045 del 27/04/2021, pratica DG08A0001);

3. di stabilire la scadenza del titolo al 31 dicembre 2041;
4. di approvare il disciplinare di concessione allegato al presente atto e sua parte integrante, come sottoscritto per accettazione dalla concessionaria in data 21/06/2022;
5. di quantificare l'importo del canone dovuto per l'anno 2022 in 6.918,20 euro;
6. di dare atto che ai sensi dell'art.53 del R.D. 11/12/1933, n.1775 e delle L. 27/12/1953, n.959 e 22/12/1980, n.925, il concessionario, a ristoro dei danni di varia natura indotti dall'esercizio idroelettrico, è soggetto anche al pagamento, con la stessa decorrenza fissata per il canone demaniale, dei sovracanonici a favore del Comune Rivierasco di Marzabotto (BO), della Città Metropolitana di Bologna e dei sovracanonici BIM al Bacino Imbrifero Montano del Fiume Reno ai sensi del D.M. 14 dicembre 1954 e ss.mm.ii.;
7. di quantificare l'importo relativo al deposito cauzionale in 6.918,20 euro;
8. di notificare il presente provvedimento tramite posta elettronica certificata al concessionario;
9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. 33/2013, sulla base degli indirizzi interpretativi di cui alla d.G.R. 486/2017;
10. di provvedere alla pubblicazione per estratto del presente provvedimento sul BURERT;
11. di dare atto che il concessionario è tenuto alla registrazione fiscale del presente provvedimento entro 20 giorni dalla sua adozione, risultando l'imposta di registro superiore ad euro 200,00, ai sensi degli artt. 2 e 5, d.P.R. 131/1986, stabilendo che il concessionario inoltri a questa Agenzia una copia dell'atto con gli estremi della registrazione;
12. di dare atto che la Responsabile del procedimento è la dott.ssa Donatella Eleonora Bandoli;
13. di dare atto che avverso il presente provvedimento è possibile proporre opposizione, ai sensi dell'art. 133 c. 1, lett. b), d.lgs. n. 104/2010, nel termine di 60 giorni dalla notifica, al Tribunale delle Acque pubbliche e al Tribunale superiore delle Acque pubbliche per quanto riguarda le controversie indicate dagli artt. 140 e 143, r.d. 1775/1933, all'Autorità giudiziaria

ordinaria per quanto riguarda la quantificazione dei canoni ovvero, per ulteriori profili di impugnazione, all'Autorità giurisdizionale amministrativa nel termine di 60 giorni dalla notifica.

La Responsabile

Servizio Gestione Demanio idrico

Donatella Eleonora Bandoli

ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE

AGENZIA REGIONALE PER LA PREVENZIONE, L'AMBIENTE E L'ENERGIA DELL'EMILIA ROMAGNA

DISCIPLINARE

contenente gli obblighi e le condizioni della concessione di derivazione da acque pubbliche superficiali e contestuale occupazione di aree del demanio idrico funzionali al prelievo rilasciata a Lamareno Energia S.r.l., c.f. 03354000048 (cod. pratica BOPPA0896).

ARTICOLO 1- DESCRIZIONE E UBICAZIONE DELLE OPERE DI PRESA

1. Il prelievo è esercitato mediante un'opera di presa situata nel Comune di Marzabotto (BO) sul Fiume Reno (codice IT08060000000006ER), ubicata su terreno di proprietà della concessionaria catastalmente distinto al fg. n. 13, fronte mapp. 736, coordinate geografiche UTM RER x:676296; y: 914278, consistente in quattro bocche uguali di larghezza pari a 2 m e di altezza pari a 2,10 m, con una soglia a quota 1,60 m sotto il ciglio attuale della traversa esistente sul Fiume Reno. Ciascuna bocca è comandata da paratoia divisa in due parti utili da un lato a prelevare le acque in periodo di piena e dall'altro, lasciando abbassata la paratoia inferiore, a trattenere le ghiaie. L'opera di presa è dotata di sghiaiatore manuale costituito da quattro canali scoperti che si riuniscono in due canali coperti attraverso i quali le acque vengono restituite al Fiume Reno a valle della traversa. Il sistema di sghiaiatore è comandato da due paratoie di larghezza pari a 1.5 m ed altezza pari a 1.3 m. Le acque in ingresso all'opera di presa alimentano una vasca di calma e da qui, attraverso 3 paratoie uguali di larghezza pari a 2 m ed altezza pari a 2.1 m vengono convogliate al canale di adduzione a pelo libero. A difesa della linea ferroviaria, per evitare allagamenti, il canale derivatore è sbarrato all'inizio delle tre paratoie con soglia a quota m 1,40.
2. Canale derivatore a pelo libero, censito a catasto al foglio 13 mapp.li 736 e 734, di lunghezza complessiva pari ad 880 m, ha forma di trapezio rovescio avente base maggiore pari a 5.60 m, base minore 1.80 m ed altezza 2.20 m. L'intero canale risulta rivestito con battuto di

calcestruzzo dello spessore di 20 cm. Al termine del canale è collocato lo sgrigliatore costituito da una griglia a bardotti metallici di superficie complessiva pari a 21 mq . In corrispondenza della griglia è presente uno sfioratore di emergenza in cls in grado di smaltire eventuali portate in eccesso attraverso un tubazione in cls del diametro di 2 m, collocata in sottosuolo, recapitante direttamente nel fiume Reno.

3. Vasca di carico di dimensioni in pianta pari a 7.20 m x 6 m e profondità pari ad 8 m, che alimenta la condotta forzata. Tale manufatto in c.a., a sezione circolare, collocato in sottosuolo a profondità variabile, ha un diametro interno di 2.6 m con pareti di spessore pari a 20 cm ed una lunghezza complessiva di 580 m. La condotta forzata sfocia in corrispondenza della vasca di carico annessa all'edificio centrale.
4. Edificio della centrale, censito a catasto al foglio 7 mappale 243, costituito da: una vasca di carico di capacità complessiva pari ad 800 metri cubi, completa di scarico di fondo recapitante in Reno a attraverso il canale di scarico. Sulla vasca di carico sono presenti due paratoie che consentono l'alimentazione delle turbine idrauliche ubicate all'interno del fabbricato adiacente la vasca di carico stessa; il fabbricato realizzato con struttura portante in c.a., su due piani, di superficie coperta pari a 120 mq all'interno del quale sono collocate n. 2 turbine tipo Kaplan ad asse verticale e n. 2 alternatori, i quadri elettrici di comando e controllo oltre a tutti gli accessori necessari per la produzione di energia elettrica.
5. Le acque turbinate vengono convogliate attraverso il sifone di scarico al canale di restituzione verso il fiume Reno. Tale canale, a sezione trapezoidale, solo parzialmente rivestito con battuto di calcestruzzo è ubicato in sponda destra, al foglio 7 fronte mappale 243, coordinate geografiche UTM RER x:676849; y: 915448;

ARTICOLO 2 - QUANTITÀ, MODALITÀ E DESTINAZIONE D'USO DEL PRELIEVO

1. La risorsa idrica prelevata è destinata ad uso idroelettrico, in ragione di una potenza nominale media annua concessa di KW 439 per un salto nominale di m. 7,80.
2. Il prelievo di risorsa idrica è assentito nella portata media uguale a 5.740 l/s e nella portata massima di 7.160 l/s.

ARTICOLO 3 - CANONE DI CONCESSIONE

1. Il concessionario è tenuto a corrispondere il canone annuale di concessione per l'anno 2022 risultante dalla somma dei seguenti importi:
 - a. per l'uso della risorsa idrica 6.547,95 euro;
 - b. per l'occupazione delle aree demaniali 370,25 euro;
2. Il pagamento del canone deve avvenire con PagoPa entro il 31 marzo dell'anno di riferimento, con le modalità indicate sul sito istituzionale ARPAE nella sezione dedicata alle concessioni, pena l'avvio delle procedure per il recupero del credito.
3. L'importo del canone è soggetto agli aggiornamenti e rideterminazioni disposti con deliberazione di Giunta regionale da adottarsi entro il 31 ottobre dell'anno precedente a quello di riferimento ovvero con legge. In mancanza di aggiornamento o rideterminazione tramite atto normativo o deliberativo, l'importo si rivaluta automaticamente in base all'indice dei prezzi al consumo accertati dall'ISTAT alla data del 31 dicembre di ogni anno.

ARTICOLO 4 - SOVRACANONI

1. Alla concessione di cui al presente disciplinare si applicano le disposizioni di cui alle leggi 27 dicembre 1953 n.959 e 22 dicembre 1980, n.925 relative ai sovracanoni per concessioni di derivazioni d'acqua per produzione di forza motrice. Il concessionario è tenuto pertanto a corrispondere, in favore di tutti gli Enti aventi diritto i relativi sovracanoni annui, nella misura fissata dal Ministero competente con apposito decreto.

ARTICOLO 5 - DEPOSITO CAUZIONALE

1. Il deposito cauzionale versato, pari a 6.918,20 euro, viene restituito alla scadenza naturale o anticipata della concessione qualora risultino adempite tutte le obbligazioni derivanti dall'atto di concessione.
2. L'Amministrazione concedente, oltre che per accertata morosità, può incamerare il deposito anche nei casi di rinuncia e dichiarazione di decadenza.

ARTICOLO 6 - DURATA DELLA CONCESSIONE/RINNOVO/RINUNCIA

1. La concessione è rilasciata fino al 31 dicembre 2041.
2. Il concessionario che intenda rinnovare la concessione è tenuto a presentare istanza di rinnovo entro il termine di scadenza della stessa e può continuare il prelievo in attesa di rilascio del relativo provvedimento, nel rispetto dell'obbligo di pagare il canone e degli altri obblighi previsti dal disciplinare. Il concessionario che non intenda rinnovare la concessione è tenuto a darne comunicazione scritta all'Amministrazione concedente entro il termine di scadenza della concessione.
3. Il concessionario può rinunciare alla concessione dandone comunicazione scritta all'Amministrazione concedente, fermo restando l'obbligo di pagare il canone fino al termine dell'annualità in corso alla data di ricezione della comunicazione di rinuncia.
4. Il concessionario che abbia comunicato all'Amministrazione concedente l'intenzione di rinunciare alla concessione o di non rinnovarla è tenuto agli adempimenti dalla stessa indicati per la cessazione dell'utenza, ai fini dell'archiviazione del procedimento e della restituzione del deposito cauzionale.

ARTICOLO 7 - REVOCA/DECADENZA

1. Il concessionario decade dalla concessione in caso di destinazione d'uso diversa da quella concessa, di mancato rispetto, grave e reiterato, del disciplinare o di disposizioni legislative o

regolamentari, di mancato pagamento di due annualità del canone, di subconcessione a terzi. L'Amministrazione concedente dichiara la decadenza dalla concessione qualora il concessionario, regolarmente diffidato, non abbia provveduto a regolarizzare la propria posizione entro il termine perentorio di trenta giorni dalla diffida. Nel caso di subconcessione a terzi, la decadenza è immediata.

2. L'Amministrazione concedente può revocare la concessione in qualunque momento per sopravvenute ragioni di interesse pubblico o qualora si rendano disponibili risorse idriche alternative non pregiate idonee all'uso richiesto e, comunque, al verificarsi degli eventi che ne avrebbero determinato il diniego. La revoca della concessione non dà diritto ad alcuna indennità.
3. In caso di revoca o decadenza, il concessionario è tenuto agli adempimenti indicati dall'Amministrazione concedente per la cessazione dell'utenza, ai fini dell'archiviazione del procedimento e della restituzione del deposito cauzionale.

ARTICOLO 8- OBBLIGHI DEL CONCESSIONARIO

1. **Priorità d'uso della risorsa** - Il prelievo potrà essere attuato solo subordinatamente al soddisfacimento delle esigenze del prelievo ad uso potabile posto in capo ad ATERSIR (pratica DG08A0001, rilasciata con DET-AMB-2021-2045 del 27/04/2021) ed ubicato in prossimità a quello di che trattasi, nel limite massimo della portata ad esso concessa pari a 2400 l/s.
2. **Deflusso minimo vitale** - E' fatto obbligo al concessionario di garantire il rispetto del DMV nella misura pari a l/s 1.100 nel periodo estivo e nella misura pari a l/s 1.390 in quello invernale secondo le modalità definite dal tavolo tecnico composto da Regione Emilia-Romagna - Settore Tutela dell'Ambiente ed Economia Circolare, Area Tutela e Gestione Acqua, ARPAE, ATERSIR, HERA e Lamareno Energia Srl.

3. **Dispositivo di misurazione** – Il concessionario deve mantenere in regolare stato di funzionamento idoneo e tarato dispositivo per la misurazione diretta/indiretta della portata derivata e del volume di acqua derivata. Eventuali disposizioni per la misurazione della portata lasciata defluire (o in alternativa delle portate in arrivo), potranno essere impartite nell'ambito del tavolo tecnico composto da Regione Emilia-Romagna - Settore Tutela dell'Ambiente ed Economia Circolare, Area Tutela e Gestione Acqua, ARPAE, ATERSIR, HERA e Lamareno Energia Srl. I dati provenienti da tali monitoraggi dovranno essere trasmessi entro il 31 gennaio di ogni anno ad ARPAE DT - Servizio Gestione Demanio Idrico e al Settore Tutela dell'Ambiente ed Economia Circolare, Area Tutela e Gestione Acqua della Regione Emilia Romagna. Il concessionario è tenuto a consentire al personale di controllo l'accesso agli strumenti di misura ed alle informazioni raccolte e registrate.
4. **Produzione elettrica e portate derivate** – Il concessionario è tenuto a trasmettere entro il 31 gennaio di ogni anno ad ARPAE DT - Servizio Gestione Demanio Idrico, i dati annuali di produzione elettrica, che saranno utilizzati per il controllo dell'effettiva portata media derivata e potranno eventualmente determinare una revisione, anche prima della scadenza del presente atto, della potenza nominale concessa nel caso in cui la serie storica evidenzia una produzione media annuale maggiore del valore rilasciato in concessione. Il concessionario è tenuto a consentire al personale di controllo l'accesso agli strumenti di misura ed alle informazioni raccolte e registrate.
4. **Cartello identificativo** – Il concessionario è tenuto a collocare in prossimità delle opere di presa un cartello delle dimensioni di cm 21 per cm 29,7 in cui indicare il proprio nominativo, il codice identificativo della concessione, il termine di validità della stessa e i periodi di effettivo prelievo.

5. **Variazioni** – Il concessionario è tenuto a comunicare preventivamente all'Amministrazione concedente ogni variazione relativa alla destinazione d'uso dell'acqua e alle opere di prelievo contestualmente ai motivi che l'hanno determinata, ai fini della necessaria autorizzazione.
6. **Sospensioni del prelievo** – Il concessionario è tenuto a sospendere il prelievo qualora l'Amministrazione concedente disponga limitazioni temporali o quantitative dello stesso. La sospensione dei prelievi disposta dalle Amministrazioni competenti per un periodo non superiore ai tre mesi non dà luogo a riduzione del canone annuo.
7. **Subconcessione** – Il concessionario non può cedere o vendere a terzi la risorsa idrica oggetto di concessione, pena la decadenza immediata dal diritto a derivare.
8. **Cambio di titolarità** – Il concessionario è tenuto a comunicare il cambio di titolarità all'Amministrazione concedente entro 60 giorni dal verificarsi dell'evento.
9. **Cessazione dell'utenza** – Il concessionario è tenuto a comunicare l'eventuale cessazione dell'utenza da qualsiasi causa determinata, e ad eseguire, a proprie spese, le prescrizioni impartite dall'Amministrazione concedente per la rimozione delle opere di presa ed il ripristino dei luoghi. Nel caso in cui non vi provveda, l'Amministrazione concedente procede d'ufficio all'esecuzione dei lavori, con onere delle spese a carico del concessionario.
10. **Responsabilità del concessionario** - Il concessionario è tenuto al risarcimento dei danni arrecati, in dipendenza della concessione, a persone, animali, ambiente e cose, restando l'Amministrazione concedente indenne da qualsiasi responsabilità anche giudiziale.
11. **Osservanza di leggi e regolamenti** – Il concessionario è tenuto a richiedere le autorizzazioni, abilitazioni e certificazioni necessarie all'attività per la quale è assentito l'utilizzo di risorsa idrica.

ARTICOLO 9 - UTILIZZO DEL DEMANIO IDRICO - AREE E CONDIZIONI PARTICOLARI

Si fanno proprie e debbono essere rispettate le prescrizioni dettate dal Settore Sicurezza Territoriale e Protezione Civile Distretto Reno – Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile (det. 1188 del 08/04/2022 acquisita al PG/2022/0061120 del 12/04/2022), di seguito testualmente riportate:

- *“L'utilizzo della derivazione superficiale di acqua pubblica dovrà essere effettuato ottemperando a quanto prescritto nel disciplinare tecnico rilasciato con Determinazione n. 10202 del 23/08/2011.*
- *Trattandosi di opere che possono interferire con strutture esistenti, si evidenzia che, nell'eventualità si debba provvedere a lavori di manutenzione/adeguamento/rifacimento delle suddette strutture o per lavori sui corsi d'acqua, gli oneri che ne derivano, per lo spostamento, anche provvisorio, o per l'adeguamento degli attraversamenti di cui al presente disciplinare tecnico, saranno a totale carico del concessionario come pure eventuali oneri derivanti dalla momentanea interruzione dell'attingimento.*
- *L'area concessa dovrà essere destinata esclusivamente all'uso sopra riportato.*
- *L'area demaniale su cui insiste l'opera assentita, dovrà essere sempre tenuta in perfetto stato di manutenzione e il soggetto autorizzato/Concessionario dovrà in ogni tempo, a sue cure e spese, provvedere all'adozione di tutti quei provvedimenti che l'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile - d'ora in avanti ARSTPC, riterrà necessari, od anche soltanto convenienti, per esigenze idrauliche e per la pubblica incolumità.*
- *E' vietata qualsiasi modificazione altimetrica delle aree demaniali, mediante riporto o asportazione di materiale, di qualsiasi natura e consistenza.*
- *È vietata la realizzazione di qualsiasi ulteriore costruzione, anche a carattere di provvisorietà.*

- *Eventuali lavori di manutenzione dovranno essere preventivamente autorizzati mediante formale richiesta all'ARSTPC, ed in particolare al Settore Sicurezza Territoriale e Protezione Civile di Bologna che rilascerà l'Autorizzazione Idraulica ai sensi del R.D. 523/1904.*
- *Eventuali problematiche al bene in oggetto di concessione derivanti dal Fiume Reno (ad es. allagamenti, erosioni, danneggiamento delle opere assentite, ecc.) sono esclusivo e totale carico della ditta autorizzata/Concessionario.*
- *Qualunque variante alle opere in oggetto dovrà essere preventivamente autorizzata dal Settore STPC Ufficio territoriale di Bologna.*
- *Il risarcimento per gli eventuali danni che fossero arrecati a terzi e all'ARSTPC, saranno a totale carico del soggetto autorizzato/Concessionario*
- *Sarà a totale carico del soggetto autorizzato/Concessionario il ripristino del bene in concessione, la riparazione di ogni danno arrecato allo stesso ed alle sue pertinenze causato da personale o mezzi d'opera dell'ARSTPC o per conto di essa che interviene con lavori sul corso d'acqua o comunque nelle aree di pertinenza demaniale che interferiscono con l'opera assentita. Sarà parimenti a totale carico del soggetto autorizzato/Concessionario ogni danno al bene in concessione derivante dalla interruzione, parziali dismissioni o qualsivoglia disservizio causato dall'esercizio, da parte dell'ARSTPC, delle proprie funzioni istituzionali.*
- *L'inottemperanza delle prescrizioni, contenute nel presente atto, nonché quelle di cui al punto 1, comporterà la richiesta, mediante diffida, ad ottemperare in un tempo congruo, comunicata al soggetto autorizzato/Concessionario.*
- *Le opere assentite dovranno essere sempre tenute in perfetto stato di manutenzione e il soggetto autorizzato dovrà in ogni tempo, a sue cure e spese, provvedere all'adozione di tutti quei provvedimenti che l'Ufficio scrivente riterrà necessari, od anche soltanto convenienti, per esigenze idrauliche e per la pubblica incolumità.*

- *Eventuali lavori nell'alveo e sulle sponde del corso d'acqua che avessero per oggetto la conservazione dell'area demaniale in questione e dell'opera in essa presenti debbono essere eseguiti e mantenuti a spese esclusive del soggetto autorizzato/Concessionario.*
- *I lavori, da effettuarsi per porre rimedio a eventuali effetti negativi sul corso d'acqua dovuti all'opere assentite saranno a carico esclusivo del soggetto autorizzato/Concessionario.*
- *L'ARSTPC si riserva altresì di revocare in qualsiasi momento la presente autorizzazione, che comporta la decadenza della concessione rilasciata da ARPAE DT - Servizio Gestione Demanio Idrico, per esigenze idrauliche, per pubblico interesse o altri motivi previsti dalla vigente normativa, con semplice comunicazione al soggetto interessato, senza alcun diritto di rivalsa, salvo il recupero degli eventuali canoni già anticipati.*
- *È vietato sub – concedere o affittare, in tutto o in parte, l'area demaniale in concessione. La sub-concessione o la locazione totale o parziale comporta la decadenza della concessione.*
- *Qualora la titolarità dell'opera in questione dovesse essere ceduta ad altro soggetto, tutti gli oneri derivanti dal presente atto dovranno essere assunti dal nuovo soggetto. Tale variazione dovrà essere formalizzata all'ARSTPC.*
- *Si specifica che il nulla osta è rilasciato in quanto il richiedente ha espresso preciso interesse alla realizzazione di quanto assentito pertanto dà piena manleva all'ARSTPC da qualsivoglia responsabilità in merito sia nei suoi confronti che nei confronti di terzi.*
- *In caso di mancato rinnovo, decadenza o revoca della presente atto, il concessionario dovrà provvedere alla dismissione delle opere ed al ripristino dell'area concessa; in caso di inadempienza, l'amministrazione si riserva di agire in ottemperanza alla vigente normativa di polizia idraulica al ripristino dei luoghi con piena rivalsa sul soggetto interessato compreso eventuali danni.*

- *Dovrà essere consentito in qualunque momento l'accesso al personale dell'ARSTPC, nonché ai soggetti da questa incaricati, al fine di svolgere le verifiche di competenza.*
- *Il presente Nulla Osta è rilasciato unicamente nei riguardi idraulici indipendentemente dalle condizioni che possono venire richieste dalle altre Amministrazioni interessate ed è vincolato a tutti gli effetti alle vigenti disposizioni di legge in materia di polizia idraulica.*
- *L'ARSTPC potrà altresì richiedere la decadenza e la richiesta di messa in pristino dei luoghi, per sopravvenuti motivi idraulici e/o di pubblico interesse, o nel caso in cui ravvisi da parte del concessionario un utilizzo diverso dell'area dagli scopi per cui viene data in concessione.”*

ARTICOLO 10 – VERIFICA DI CONGRUITÀ

L'Amministrazione concedente può rivedere, modificare o revocare la concessione qualora non sia verificata la congruità della derivazione con gli obiettivi da raggiungere al 2027, ai sensi della direttiva 2000/60/CE, senza corresponsione di alcun indennizzo a favore del concessionario, fatta salva la riduzione del canone.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.